



LE MARCHE PER LA PACE: DISARMIAMO IL LINGUAGGIO, L'ECONOMIA, LA SCUOLA

Siamo costernati dal prevalere dell'uso della forza, dalla demolizione del diritto internazionale e dalle tragiche conseguenze che questo determina, ci opponiamo fermamente a questa tendenza e vogliamo batterci per invertirla. Le vite umane per i potenti non contano nulla: **vogliamo riaffermare il valore assoluto della persona umana nella sua piena dignità**, impedire genocidi, deportazioni e "pulizie etniche".

Vogliamo dire no alla violenza che è sopraffazione, distruzione della ragione, del dialogo, della ricerca della reciproca comprensione e del bene comune.

No alla guerra che istituzionalizza la violenza: Stati contro Stati, popoli contro popoli, la celebrazione lugubre della morte contro la bellezza della vita, della reciproca conoscenza e convivenza.

Diciamo no ad un inaccettabile processo di riarmo, che avviene ora, e **brucia migliaia di miliardi** per l'industria della morte rendendo il mondo meno sicuro quando **occorrono risorse per rendere migliore la sanità, la scuola, la ricerca, l'assistenza, per l'occupazione, ed un nuovo modello di società, per affrontare un cambiamento climatico che mette a rischio il pianeta.**

Diciamo no alla militarizzazione della cultura e della scuola!

Vogliamo rilanciare con forza un processo di disarmo, poiché non solo non servono altre risorse per le armi ma l'attuale livello di spesa suona vergogna e scandalo per l'umanità. Sconfiggere la fame nel mondo, assicurare a tutti un minimo di assistenza sanitaria, livelli significativi di istruzione, acqua potabile, sviluppo di base che impedisca l'odiosa piaga del lavoro minorile: **costa molto meno di ciò che spendiamo per gli armamenti.**

Vogliamo opporci a questi processi anche **rilanciando una diffusa cultura della pace** lavorando per far crescere la consapevolezza della necessità, oggi più che mai evidente, della **creazione di Corpi civili di pace per una difesa non armata e nonviolenta** capace di aprire spiragli di speranza laddove oggi imperversa lo scontro feroce. Vogliamo la libertà dei popoli e delle persone, l'autodeterminazione, la giustizia sociale: crediamo fermamente che si debba progettare, in piena libertà, la propria vita e quella degli Stati.

Non sono principi astratti ma esprimono il solo realismo possibile per bloccare una deriva che ci sta portando a una nuova esplosione di guerre, al ritorno della logica della paura, del tutti contro tutti, alla demolizione del diritto internazionale e delle istituzioni sovranazionali.

Occorre la **pace in Ucraina** mediante un immediato cessate il fuoco **nel quadro di una comune sicurezza europea dall'Atlantico agli Urali**. Occorre **fermare il genocidio a Gaza** e il popolo Palestinese deve vivere e vivere in uno stato indipendente in sicurezza con Israele, dentro un processo di pace che coinvolga tutto il Medio Oriente. Occorre trovare le ragioni per **bloccare le decine e decine di guerre dimenticate** che sconvolgono ogni parte del mondo.

Dichiariamo la nostra obiezione di coscienza alla guerra e alla sua preparazione, quale forma di disobbedienza civile nonviolenta.

Siamo per la **libertà del popolo iraniano**, nel rispetto della sua autodeterminazione, **senza nuove aggressioni esterne foriere di danni incalcolabili, e del popolo Curdo** che ha diritto alla sua libertà. Siamo **contro le azioni pirata nel mondo come in Venezuela**, così come siamo **contro l'isolamento di Cuba; crediamo che i continenti non si comprino** come si vorrebbe per la Groenlandia, **crediamo nello sviluppo della democrazia che si restringe quando si avvicinano i venti di guerra**. Lo vediamo anche nel nostro paese come dimostrano gli ultimi **Decreti Sicurezza ed i reiterati provvedimenti sull'immigrazione. Ascoltiamo**

l'urlo della Minneapolis democratica che lotta per la difesa dei diritti civili degli immigrati e dei rifugiati, parte importante della nostra umanità. Lottiamo contro organismi fantoccio che vorrebbero imporre il loro dominio sul mondo senza autorità alcuna, rilanciando vetuste politiche imperiali e neocolonialiste: **siamo contro il board for peace. È l'Onu che vogliamo rilanciare e che fu fondato per eliminare le guerre per assicurare un avvenire di pace e di liberà.**

A chi ci rivolgiamo? A tutti: ai giovani che devono progettare il loro e il nostro futuro nella liberà, agli uomini e alle donne che avvertono il bisogno di impegnarsi, agli educatori, agli insegnanti ai dirigenti che nella scuola devono assicurare una cultura critica, di pace e di comprensione reciproca, a tutte le organizzazioni religiose che credono nella sacralità della persona e del creato, a tutte le forze sociali e politiche che hanno rilevanti responsabilità nella costruzione di futuro.

Siamo fiduciosi e rigorosamente nonviolenti, siamo la maggioranza nel nostro Paese e nel mondo, vogliamo decidere noi il nostro futuro, illuminando con la nostra vita e le nostre scelte l'unico sentiero che realisticamente lo rende possibile.

FORUM PERMANENTE PER LA PACE MARCHE



LE MARCHE PER LA PACE:

DISARMIAMO IL LINGUAGGIO
DISARMIAMO L'ECONOMIA
DISARMIAMO LA SCUOLA

MANIFESTAZIONE REGIONALE
ANCONA

Sabato 7 marzo ore 16:00

Partenza da **P.zza IV Novembre**
(Passetto)

Arrivo in **P.zza Cavour**



PARTECIPATE NUMEROSI:

Con striscioni, con bandiere della pace, con canti
e con la vostra incessante creatività!

Per informazioni: Centanni G. 3477137959 - Benini L. 3357057132
Palmini G. 3248123474 - Cinti R. 3316018117